Anno XXII. Venerdì 5 Marzo 1869 N. 52

# Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

**Prezzo d'Associazione** (*pagabile anticipatamente*)

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio | L. 21. 28 | L. 10. 64 | L. 5. 32 |
| In Provincia e in tutto il Regno | » 24. 50 | » 12. 25 | » 6. 15 |

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

*Un numero separato Centesimi* 10.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. 20 la linea, e gli Annunzi Cent. 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

## ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 2 Marzo nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto aggiungente alle strade provinciali di Parma quella che da Borgo San Donnino mette a Pellegrino Parmense.

Decreti che sopprimono, in provincia di Milano, i comuni di Cà dei Mazzi, unendolo a Livraga, e di Cassino d'Alberi, Quartiano, ed Isola Balba, aggregandoli a Mulazzo.

Approvazione dello Statuto dell'Accademia dei Fulgidi di Livorno.

Nomine dell'Ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nell'arma del Genio.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Camera dei Deputati

*Tornata 3 Marzo 1869*

Presidenza *Mari*.

La Tabella dipendente dall'art. 4 della legge di riordinamento dell'amministrazione, portante l'indicazione delle nuove attribuzioni devolute ai prefetti, è in discussione.

*Ciccone* (ministro) vorrebbe togliere dalla Tabella l'articolo relativo al dissodamento dei boschi, considerando che è prossima a venire in discussione al Senato una legge forestale.

*Bargoni* (relatore) non può acconsentire.

*Mellana* crede non sia ora momento opportuno per discutere la grave quistione del dissodamento dei boschi, che dovrebbe lasciarsi decidere dai Consigli provinciali.

*Ciccone* propone sospendere ogni deliberazione in proposito.

La sospensione è approvata.

Gli articoli della Tabella vengono poscia brevemente discussi ed approvati, dopo di che si passa all'esame della proposta *Peruzzi* così modificata dalla Commissione.

« Art. 39. bis. Il Prefetto non presiede la deputazione provinciale in tutti i casi in cui questa esercita le facoltà attribuitele dall'articolo 180 della legge 25 aprile 1865, allegato *A* ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13 e 14.

« Per dirigere le adunanze nelle quali hanno a trattarsi le materie specificate dai succitati numeri dell'art. 180, la deputazione provinciale elegge ogni anno nel suo seno un presidente; e stabilisce, con uno speciale regolamento, le norme per le proprie riunioni e per l'esecuzione dei provvedimenti che essa prende come amministratrice della provincia. »

« Art. 39 *ter*. Le attribuzioni che l'articolo 181 assegna al prefetto come presidente della deputazione provinciale, vengono deferite alla medesima deputazione, la quale potrà delegarle o per disposizioni regolamentari, o con deliberazioni speciali al proprio presidente elettivo o ad alcuno de' suoi membri. »

Su questi nuovi articoli s'impegna una assai lunga discussione alla quale prendono parte i deputati *Righi, Peruzzi, Alfieri Melchiorre, Vacchelli, Mellana, Lanza, Borgatti* ed altri.

In generale tutti questi oratori divagano in un mondo di considerazioni teoriche che non fanno camminare molto innanzi la quistione; l'on. *Borgatti* solamente pronunzia un notevole discorso accolto da tutti i banchi della Camera con applausi. Egli ha dichiarato di accettare in massima l'emendamento *Peruzzi*, dimostrando però che non basta modificare quà o là la legge comunale, e provinciale, ma che occorre riordinare tutta l'amministrazione del regno sul principio del più largo discentramento.

*Minghetti* propone che domani abbiano la parola per primi il Peruzzi e il ministro dell'interno, indi a quei soli che hanno presentati emendamenti.

Questa mozione d'ordine è accettata.

## L'INCHIESTA SUL CORSO FORZOSO

*(Continuaz. e fine V. N. di jeri)*

Nel paragrafo VIII, la Commissione mostra, come la scomparsa della moneta metallica sia stata una conseguenza inevitabile del corso forzoso; e dichiara che « non avrebbe gran fiducia che qualsiasi premura dello Stato riuscisse veramente efficace per togliere tale disordine. »

« La scomparsa della moneta spicciola (soggiunge la Commissione) si verifica in ogni paese che abbia il corso forzoso, e non v'ha legge che valga ad impedirla. Nell'impero d'Austria, dalle patenti 26 maggio 1716 al decreto ministeriale primo ottobre 1860, si sono di continuo rinnovati severi decreti sull'aggiotaggio per le monete spicciole d'argento o di rame: multe, di cinquanta fiorini la minore; incoraggiata la denunzia della contravvenzione, col premio della metà della multa: affidata la procedura all'autorità di finanza: confiscata la merce su cui si fosse effettuato l'aggiotaggio. E che perciò? Tutto fu inutile ».

L'assoluta mancanza di moneta spicciola contribuì all'emmissione di piccoli biglietti da parte di pubbliche amministrazioni, banche popolari o fabbricanti privati; e fu per questo che essi furono accolti dappertutto come un espediente necessario ed utilissimo in quei frangenti. La Commissione di inchiesta, pur riconoscendo la necessità momentanea di quella emissione, ravvisa in essa un provvedimento *non legale*, e del tutto contrario agli Statuti delle Banche popolari, che non consentono ad esse l'emissione di titoli fiduciari al portatore.

Nota i pericoli che possono derivarne, aumentando ogni giorno la quantità di carta in circolazione, e per giunta di carta che non offre alcuna guarentigia; e rammenta come appunto per provvedere a questi inconvenienti presentò alla Camera un progetto di legge (approvato poi) per ridurre a 750 ed anche a 700 milioni i biglietti di Banca in circolazione, e chiese al tempo stesso la pronta emissione di biglietti da una lira per parte degli Istituti autorizzati. Ciò fece « nella certezza che i sei milioni di biglietti aventi *corso legale ed obbligatorio* in tutto il regno, e muniti di tutte le guarentigie si sostituirebbero da sè ad altri biglietti che non girano se non in cerchia ristretta, e non possedono altrettanta guarentigia.

La Commissione aggiunge che « non sa comprendere perchè tanto siasi tardato a porre quei biglietti in circolazione, al che sarebbe stato desiderabile che con maggiore sollecitudine provvedesse il Governo. »

Nei paragrafi 12, 13, 14 e seguenti delle sue conclusioni, la Giunta discorre dei rapporti fra lo Stato e la Banca: considera come un privilegio indebito l'avere esclusivamente accordato ai biglietti di essa il corso forzoso: e trova del pari ingiusto e soverchiamente parziale alla Banca che nel regolamento per la esecuzione della legge sul Credito fondiario siasi stabilito che l'interesse delle anticipazioni sopra pegno per le cartelle fondiarie sia per gli altri istituti di Credito di *uno per cento* di più della Banca nazionale, condizione tanto onerosa per quelli, quanto è favorevole a questa.

Rispetto però ai rapporti della Banca con lo Stato, due fatti hanno maggiormente richiamata l'attenzione della Giunta d'inchiesta: quello pel quale nell'ottobre del 1867 si presero dalla Banca 100 milioni in pegno sulle obbligazioni dell'asse ecclesiastico che essa doveva vendere, e le si dettero come riserva metallica 40 milioni di buoni del tesoro « pagabili bensì in numerario sulle tesorerie dello Stato ma che però dichiaravasi sarebbero trattenuti in cassa come numerario »; e l'altro avvenuto nello stesso anno, allorchè occorrendo al governo 40 milioni per pagare gl'interessi del Debito Pubblico al 1 gennaio 1868, furo-

no presi dalla Banca, dandole vaglia del tesoro, da conservarsi in cassa come rappresentativo di numerario, e depositando inoltre come garanzia della Banca medesima la rendita di lire 4,800,000 che era stata creata pel pagamento dei buoni del Tesoro all'Austria. « Era anche questa, soggiunge la Commissione, una violazione degli statuti della Banca che richiedono e stabiliscono esplicitamente la proporzione dei biglietti che essa emette, col fondo disponibile delle specie metalliche esistenti materialmente in cassa. »

In generale rilevasi da questa che è una delle più importanti parti della Relazione, che i rapporti fra lo Stato e la Banca, non solo contraddicono agli statuti di questa, ma sono il più delle volte confusi, e regolati da convenzioni speciali che si fanno via via, e che la Commissione si duole di non aver potuto esaminare, perchè non le furono, malgrado ripetute domande, esibite.

V'ha di più: la Banca trovandosi in continui rapporti con lo Stato, e ritraendo e per essi e pel corso forzoso cospicui guadagni, tratta poi lo Stato come un semplice particolare, e ne ricava grossi e a volte men legittimi guadagni.

La Commissione d'inchiesta, a sostegno di questa asserzione cita alcuni fatti; e da questi e dalla *finzione* per la quale i vaglia del Tesoro sono stati considerati come riserva metallica, e dagli inconvenienti che derivano mantenendo fra Banca e Stato rapporti ed operazioni regolati da convenzioni fatte volta per volta, dalla necessità di far sì che la Banca torni a maggior vantaggio dell'universale e possa al bisogno concorrere alla fondazione di minori istituti di credito, trae argomento a chiedere perentoriamente che si provvegga ad una riforma degli statuti della Banca, e che sia presentata una legge che determini in modo più profittevole per lo Stato i rapporti che questo ha con la Banca.

Il paragrafo 18 delle conclusioni tratta della necessità di una legge per gli istituti di credito in generale. La Commissione respinge assolutamente l'idea di una Banca unica, troppo contraria all'indole del nostro paese in cui gli affari « tutt'altro che essere riuniti in un solo centro, sono tanto divisi tra le varie provincie del regno, senza che ancora siensi formate se non poche relazioni e scarsi legami tra esse, ed in cui l'associazione dei capitali, se pure non manca per qualche grande impresa, lascia però in generale soli e da parte il commercio e l'industria; in cui finalmente troppo forze intellettuali, civili, economiche, hanno un'orbita di moto lor propria, da non lasciarsi trascinare dalla gravità ad un centro comune, poichè vi è come istintiva la ripulsione all'accentramento. »

Il sistema attuale, è il più manchevole di quanti potessero mai immaginarsi; imperocchè mentre da un lato non si hanno mezzi sufficienti per impedire agl'Istituti di credito l'emissione di biglietti al portatore, e il farlo, equivarrebbe nella più parte dei casi a negar loro l'esistenza, manca una legge, che determini con norme sicure e stabili una operazione di tanto rilievo. E « questo appunto accade di strano in Italia, che non essendo concessa per massima generale l'emissione di biglietti al portatore, e non venendone quindi regolate da una legge generale le condizioni, nondimeno essa che pure avvenne e si fece strada da sè, a differenza di qualsiasi altro atto della vita civile ed economica, si trovò sciolta da qualsivoglia guarentigia. »

« Se fu mai necessaria una legge (conclude la Commissione) si è in questo stato di cose, in cui da un canto non può che scapitare l'autorità del Governo, dall'altro i pericoli i più gravi possono compromettere la sorte degli Istituti di credito e la fortuna di tante famiglie. Non può, non deve la Camera indugiare più oltre, e lasciare così sprovveduto il paese di una legge che regoli una delle più importanti funzioni economiche. Le leggi vigenti o sono soverchie, ovvero non bastano: sono soverchie perchè la conseguenza logica non ne potrebbe essere che l'assoluta proibizione dell'emissione non autorizzata per legge, non bastano, poichè naturalmente non contengono disposizioni per determinare le condizioni in cui possa compiersi un atto che esse proibiscono. »

I paragrafi XIX e XX sono gli ultimi delle Conclusioni. In essi è narrato che la Commissione aveva da prima deliberato di presentare alla Camera un progetto di legge tendente all'abolizione del corso forzoso; ma che poi, assicurata dall'onor. Ministro delle finanze che egli medesimo l'avrebbe presentato ne dimise il pensiero, e si limitò a proporre alla Camera un ordine del giorno, così più fedelmente rispettando le deliberazioni della Camera stessa.

Invero, gli onorevoli Seismit-Doda e Lualdi insistettero affinchè la Commissione stessa formulasse un progetto di legge; ma il partito da essi proposto fu vinto. La Commissione a ogni modo consacra le ultime pagine del rapporto, a render conto sommariamente di un progetto dell'onor. Seismit-Doda, che vorrebbe pagare il debito alla Banca coi proventi delle obbligazioni dall'asse ecclesiastico: e riferisce per intiero un altro progetto dell'onor. Rossi, fondato sul pareggio approssimativo dei bilanci sul consolidamento di una gran parte dei buoni del Tesoro attualmente in circolazione, su di un prestito forzoso sulle classi più agiate, e su di una operazione all'estero o all'interno sui beni nazionali dell'asse ecclesiastico.

---

## NOTIZIE

FIRENZE — Ieri si sono ristabilite le comunicazioni telegrafiche fra l'Italia e la Francia su due fili. Le altre continuano ad essere interrotte.

— Nel medesimo giorno fu attivato il servizio dei privati nel posto semaforico di San Nicola di Casole (Lecce) con orario di giorno limitato.

— A quanto viene asserito, S. A. R. il Duca d'Aosta intraprenderà alla metà di questo mese il suo viaggio d'ispezione dei porti d'Italia.

FAENZA — Il *Ravennate* dà i seguenti maggiori ragguagli del reato di Faenza:

È voce che fin da qualche tempo taluni giovani avessero espresso con parole l'intendimento di uccidere codesto loro avversario, e ciò perchè costui era creduto capo di una società, dei *Ribaltati*, ed antagonista di altre società del luogo. È voce ancora che lo Zattini, saputo questo intendimento, incaricasse qualcuno a domandare spiegazioni, che diedero luogo ad un alterco ed a vie di fatto, delle quali si ebbe ad occupare l'autorità politica che rilasciò mandato d'arresto, ma che poi per mancanza di prove fu seguito da rilascio ordinato dall'autorità giudiziaria. È voce infine, che passato qualche tempo, lo Zattini tornasse ad insistere per chiarire la mala volontà dei suoi avversari, e che dopo un animatissimo diverbio egli esclamasse: Vedremo chi sarà il vile. Chi mi vuole venga domani ove io vado a caccia. » Infatti, egli dice, che recatosi in quel luogo avrebbe ricevuto proditoriamente due colpi di fucile, ai quali rispose scaricando le proprie armi.

MESSINA — La *Gazz. Uffic.* reca:

Nella sera del 1 corrente naufragava vicino alla spiaggia di Piraino (Patti) il vapore inglese *Cambray* comandato dal capitano Enrico Metchel, proveniente da Trieste diretto a Londra con carico di farina, grano, olio, orzo ed altro e con un equipaggio di 32 persone, compreso un viaggiatore. Salvaronsi solo dieci individui fra i quali il pilota ed il macchinista. Venne tosto provveduto per il loro ricovero e per la loro assistenza, e custoditi gli avanzi del bastimento e la mercanzia gettata sulla spiaggia.

Da denunzie fatte poi da due capitani di navigli italiani approdati a Milazzo provenienti da Termini uno, da Castellamare (Sicilia) l'altro, risulterebbe che essi, per il mare procelloso, perdettero tre marinai.

COTIGNOLA — Scrivono al *Ravennate*:

Ieri sera verso le ore 8 1|2 a Cotignola (Lugo) fu da talun bell'umore fatto il tentativo d'incendiare il ponte di legno sul *Senio*, e vi sarebbe riescito se non fossersi accorti gli abitanti del paese che tosto accorsero e riescirono a spegnere il fuoco che da più di un'ora divorava alcuni assicelli. Il danno che poteva essere grave non fu che di poche lire. Sta a vedersi lo scopo.

FOGGIA — Scrivesi da Foggia che per la fine del prossimo mese di maggio sarà terminata la grande galleria di Ariano, ultimata la quale, non resteranno più a percorrere che soli otto chilometri di strada ordinaria sulla linea da Napoli a Foggia.

ROMA — Mentre grandi preparativi si stanno facendo a Roma per il futuro concilio ecumenico, a Roma stessa è già pronta un'altra clamorosa cerimonia, assai curiosa ma molto caratteristica, e degna di attenzione. Essa consiste nel celebrare la seconda messa, così detta d'oro, di Pio IX — Pio IX vuole commemorare quell'avvenimento con tutta la pompa possibile.

A questo fine fu spedita una circolare a tutti i prelati appartenenti alla casa del papa, come camerlenghi, ecc. ecc., onde si trovino senza fallo a Roma per la celebrazione di questa seconda messa d'oro di Pio IX, la quale deve aver luogo verso Pasqua. (*G. Pop.*)

AUSTRIA — Il *Tagblatt* annunzia, e noi riferiamo per semplice debito di cronisti, che l'inviato italiano a Vienna abbia avuto l'incarico di adoperarsi per riuscire ad ottenere un convegno dell'imperatore Francesco Giuseppe col re d'Italia e che vi sia fondato motivo di credere all'effettuazione di un tale progetto. Il prossimo viaggio dell'imperatore nelle varie provincie della sua monarchia può forse aver dato origine a questa diceria, che riferiamo con ogni riserva.

L'annunzio del disastro della *Radetzky* produsse sì forte impressione

sull' animo dell' imperatore che fu necessità di applicargli del ghiaccio alla testa per prevenire una congestione cerebrale.

GRECIA — I giornali d'Atene riportano il proclama che il comitato centrale pei Cretesi diresse ai Greci del regno e dell' estero, da cui rilevasi la fine della rivoluzione di Candia. Il comitato dice in questo proclama che Candia deve la sua caduta ai tradimenti ed alle astuzie della diplomazia, che però la sua causa non è irremissibilmente perduta se i Greci non lo vorranno, e che quanto prima esso renderà conto della sua gestione.

## Cronaca locale e fatti vari

**Sulla meridiana** a Tempo medio eseguita, per disposizione del Municipio, dal signor Giovanni Zatti nel muro di proprietà dei fratelli Bazzi accanto alla Chiesa nuova, diamo i seguenti cenni, perchè possa essere da tutti compresa:

La Meridiana al tempo Medio è la linea curva che in figura di un otto serpeggia intorno ad una perpendicolare che è quella del tempo vero. Lo spetro solare rapresentato dal gnomone, ossia la luce, che in mezzo all' ombra, sorte dal foro della piastra dorata segna sempre mezzogiorno medio percorrendo dalli 21 Decembre alli 21 Giugno la linea curva nera dall' alto al basso, e dalli 21 di Giugno alli 21 Decembre lo spetro solare segna sempre mezzogiorno medio percorrendo la linea rossa dal basso all' alto segnando nel suo passaggio tanto nell' ascendere che nel discendere il mese che corre.

Il mezzogiorno medio poi coinciderà col tempo vero quattro volte all' anno, quando cioè la linea perpendicolare verrà tagliata dalla linea curva del tempo medio.

Per sapere poi in qual parte delle linee bisogna guardare onde conoscere l' ora del mezzogiorno medio preciso basta osservare quel tratto di linea curva che è rimpetto al mese che corre perciochè ivi sarà lo spero solare indicatore del mezzogiorno.

È necessario però notare che gli Orologi delle ferrovie essendo regolati al Tempo medio di Roma, la meridiana di Ferrara in confronto di questi *costantemente* sarà in ritardo di minuti tre, e ventuni secondi come già ne diede avviso il sig. Ministro dei lavori pubblici. E ciò a norma di quelli che viaggiano per le strade ferrate.

**Corte d'Assisie** — Nell'udienza di ieri si è discussa la Causa dei detenuti Ghedini Antonio di Francesco d' anni 26, domiciliato a Campotto, Comune d' Argenta; Ghedini Giacomo fratello del predetto, d'anni 20, dimorante esso pure in Campotto; e Bellaini Battista, del fu Angelo, d' anni 47, domiciliato in Argenta, quest' ultimo pescatore e gli altri due guardiani di valle.

Erano imputati di assassinio, commesso con arma da fuoco nel giorno 30 marzo 1868 in Campotto sulla persona di Giovanni Rambaldi.

Il verdetto dei giurati è stato negativo per Ghedini Giacomo e per il Bellaini che venivano quindi assoluti. Affermò colpevole Antonio Ghedini di omicidio consumato in seguito di grave provocazione; epperò la Corte ha condannato il medesimo alla pena della relagazione per anni quattro.

**Domani sera** sabato al Teatro dell' Arena, ricomparirà il signor *Felice Calderazzi* inventore del noto *melodium a nappi armonici*, e che in altra accademia data in Ferrara lasciò già grate impressioni, per la dolcezza e soavità dei suoni i più melodiosi che Egli sa cavare da un istrumento così semplice e così strano in pari tempo. Vogliamo sperare che il sig. Calderazzi domani sera potrà avere la soddisfazione di essere assistito da un pubblico numeroso.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

4 Marzo 1869

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 3. — Totale 6.

NATI-MORTI. — N. 1.

MATRIMONI. — Zannoni Giuseppe di Ferrara, d'anni 68, calzolaio, celibe, con Cirelli Benedetta di Ferrara, d'anni 40 nubile.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

| | ore | m | s |
|---|---|---|---|
| 6 *Marzo* | 12. | 14. | 45. |

**Osservazioni Meteoriche**

| 4 MARZO | Ore 9 antim. | Mezzodì | Ore 3 pomer. | Ore 9 pomer. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° C. | mm 753, 69 | mm 753, 80 | mm 754, 00 | mm 757, 91 |
| Termometro centesimale | o † 5, 2 | o † 8, 3 | o † 8, 8 | o † 4, 2 |
| Tensione del vapore acqueo | mm 4, 48 | mm 3, 40 | mm 3, 52 | mm 3, 87 |
| Umidità relativa | o 67, 8 | o 41, 6 | o 41, 2 | o 62, 1 |
| Direz. del vento | NO | NNE | NE | N |
| Stato del Cielo | Ser. | S. Nuv. | S. Nuv. | Ser. N. |
| | *minima* | | *massima* | |
| Temper. estreme | o +- 2, 0 | | o +- 9, 3 | |
| | *giorno* | | *notte* | |
| Ozono | 6, 2 | | 6, 0 | |

### Telegrafia Privata

*Firenze* 4. — *Washington* 3. — Il Senato con voti 26 contro 22 ricusò di abrogare la legge *tenure office*.

La Camera dei rappresentanti respinse un emendamento del Senato al *bill* finanziario tendente a proibire il pagamento dei buoni avanti la loro scadenza.

La Camera domandò al Senato di tenere insieme una conferenza per trattare di tale argomento.

La Camera adottò ad unanimità la proposta esprimente agli spagnuoli, simpatia pei loro sforzi diretti a stabilire la libertà, e simpatia per gli abitanti di Cuba lottanti per la loro indipendenza.

Si fa la proposta che autorizza il presidente a riconoscere l'indipendenza di Cuba appena siasi stabilito il governo di fatto.

I repubblicani scelsero Blair come candidato alla presidenza del prossimo congresso.



## AVVISO

Il sottoscritto Conduttore di una Fabbrica e Vendita di Liquori in Copparo, con suo avviso affisso al pubblico, ed inserito anche nella *Gazzetta Ferrarese* ai Numeri 14 e 15 sotto le date 19 e 20 Gennaio corrente anno, si dichiarava pronto a ritirare a tutto il 25 stesso mese i boni da 15 e 25 Centesimi da Esso lui emessi. Conformemente a ciò, ritirava una quantità degli stessi boni, e ne ritirava in numero maggiore di quelli da lui emessi, motivo per cui rendevasi manifesto come si fosse da alcuno permessa la falsificazione di molti de' boni medesimi con sensibile danno del sottoscritto stesso.

Ad onta di ciò, conosce che alcuni posseggono ancora di detti boni che, o veri, o falsi, figurano però sempre a di lui debito.

Volendo pertanto che definitivamente siano tolti dal pubblico commercio gli stessi boni, avvisa che, per onore di firma, e per debito di giustizia è pronto a ritirare ancora quelli che sono veri, entro quindici giorni da oggi, scorso il qual termine, non intende di più ritirarli, avvisando pure che di quelli che sono falsi, od hanno caratteri per dubitare lo siano non farà cambio o ritiro, salvo e riservato sempre ai possessori di esperimentare, credendolo, le di loro ragioni davanti ai Tribunali competenti, ove il sottoscritto stesso è pronto a seguirli.

Ferrara 3 Marzo 1869.

VALLINI FRANCESCO

# SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

## Prestito a Premj



## DELLA CITTÀ DI BARI

### DELLE PUGLIE

composto del Capitale di 9 MILIONI rimborsabile in

# 27 Milioni 350,000 Lire

Deliberazioni Municipali e Provinciali 31 Dicembre 1867 e 28 Gennaio 1868

**Approvato con Decreto Reale 11 Giugno 1868**

90,000 Obbligazioni emesse a L. 100 - pagabili in sole 87 - rimborsabili in L. 150 mediante 180 Estrazioni

# 30,000 Premii

da Lire 500,000 - 300,000 - 150,000 - 100,000 - 70,000 - 60,000 - 50,000 - 45,000 40,000 - 25,000 - 10,000 - 5,000 ed altri minori come risulta dal Prospetto in calce

**Pagamenti in valuta legale corrente dello Stato**

La prima Estrazione col Premio di

# Lire 100,000 ecc.

**avrà luogo eccezionalmente al 10 Luglio p. v.**

Il pagamento dei Premii e Rimborsi si farà semestralmente al 1.° Maggio e 1.° Novembre in Italia ed all' Estero.

Le Estrazioni sono trimestrali e semestrali ed avranno luogo pubblicamente presso il **Municipio di Bari**.

Il *Comune di Bari* **garantisce l' esatto pagamento** delle sue Obbligazioni, accessorj e Premii, mediante il vincolamento di tutte le sue rendite, provenienti tanto dai beni immobili quanto da tasse dirette ed indirette, e ne assicura, **a maggior garanzia dei portatori**, il pagamento, mediante un Deposito **di sua proprietà** presso la Banca Nazionale di **3 milioni** di Lire in rendita, e cioè di oltre L.re **250,000** di annua rendita Consolidato Italiano **5** per **0/0**. — Ad ulteriore garanzia dei portatori delle Obbligazioni il **Comune di Bari** si obbligò nel tenore del seguente articolo (X.° *del Contratto*):

**Il Municipio di Bari si obbliga di pagare rimborsi e Premi del Prestito ai portatori delle Obbligazioni netti ed indiminuiti da qualunque prelevamento o tassa di qualunque specie ed a favore di qualsiasi ente giuridico per qualunque titolo o causa nessuna esclusa ed eccettuata.**

## VERSAMENTI

Lire **10** — all' atto della sottoscrizione;
,, **10** — dal 1° al 5 Aprile 1869 e cioè al riparto delle Obbligazioni contro consegna del Titolo provvisorio;
,, **10** — dal 1° al 5 Maggio ,,
,, **20** — dal 1° al 5 Luglio ,,
,, **20** — dal 1. al 5 Ottobre ,,
e Lire **20** — meno L. **3**, quale bonifico pel complessivo delle rate già pagate, quindi sole
,, **17** — al 5 gennaio 1870.

In tutto L. **87** in valuta legale corrente nello Stato.

## La sottoscrizione sarà aperta nei giorni 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 Marzo 1869 nei luoghi seguenti:

In **Bari** presso il **Palazzo Municipale;**
,, ,, il **Banco di Napoli** (Succursale di Bari);
,, ,, la Succursale della Ditta **Compagnoni Fran.**
In **Napoli** ,, **A. Auverny e Comp.**, Banchieri.
,, ,, **Ferand e Figli, id.**;
In **Milano** ,, la Ditta **Giulio Belinzaghi**, Banchiere.

In **Milano** presso la Ditta **Cavajani Oneto** e C. Banchieri.
,, ,, **Spagliardi G. e A.** e C. ,,
,, ,, **Barocco e Casanova** ,,
,, ,, **L. D. Levi e C.** ,,
,, ,, **Compagnoni Francesco** Banco di Prestiti, Galleria Vittorio Emanuele N. 8, e 10.

In **FERRARA** presso il sig. **Ferranti** recapito al Cambia Valute **Cavallini Gaetano.**

**I PROGRAMMI SI DISTRIBUISCONO GRATIS.**

### Specialità del Prestito

È indubitato che essendo fissato il rimborso per ogni *Obbligazione* in L. **150**, mentre l' effettivo prezzo d'acquisto di ciascuna risulta di sole L. **87**, pagabili in comode rate, così al compratore ne viene un utile certo di L. **63** sul Capitale le quali stanno alle **87** pagate nella giusta proporzione del **72,41** per **0,0**;

È positivo che le *Obbligazioni* essendo in totale limitate al numero di sole **90,000**, presentano per ciò maggiore probabilità al conseguimento dei Premii, i quali elevandosi al numero di ben **30** mila, incontestabilmente **superano di molto** il quantitativo di quelli assegnati ad altri Prestiti in corso;

### RIASSUNTO

dei **30,000** Premii e **90,000** Rimborsi formanti complessivamente

la sucitata somma di **27** Milioni, **350,000** Lire

| Quantitativo dei Premii | DETTAGLIO | IMPORTO complessivo dei Premii |
|---|---|---|
| N. 1 | da L. 500.000 | L. 500.000 |
| ,, 1 | ,, 300.000 | ,, 300.000 |
| ,, 1 | ,, 150.000 | ,, 150.000 |
| ,, 20 | ,, 100,000 | ,, 2,000,000 |
| ,, 1 | ,, 70.000 | ,, 70.000 |
| ,, 2 | ,, 60.000 | ,, 120.000 |
| ,, 40 | ,, 50.000 | ,, 2,000,000 |
| ,, 49 | ,, 45,000 | ,, 2,205,000 |
| ,, 49 | ,, 40,000 | ,, 1,960.000 |
| ,, 20 | ,, 25.000 | ,, 500.0 0 |
| ,, 2 | ,, 10.000 | ,, 20.000 |
| ,, 60 | ,, 5.000 | ,, 300,000 |
| ,, 118 | ,, 3,000 | ,, 354.000 |
| ,, 101 | ,, 2.000 | ,, 202,000 |
| N. 465 | Riporto | L. 10.681.000 |
| N. 465 | Riporto | L. 10.681.000 |
| ,, 20 | ,, 1,500 | ,, 30,000 |
| ,, 311 | ,, 1,000 | ,, 311.000 |
| ,, 98 | ,, 800 | ,, 78,400 |
| ,, 307 | ,, 600 | ,, 184,200 |
| ,, 74 | ,, 500 | ,, 37.000 |
| ,, 147 | ,, 400 | ,, 58,800 |
| ,, 1.718 | ,, 200 | ,, 343.600 |
| ,, 15,660 | ,, 100 | ,, 1,566.000 |
| ,, 11,200 | ,, 50 | ,, 560,000 |
| N. 30,000 | Premii formanti complessivamente | L. 13,850,000 |
| ,, 90,000 | Rimborsi a 150 | ,, 13,500,000 |
| | Totale fra Premii e Rimborsi | L. 27.350.000 |

### Specialità del Prestito

È positivo che le Obbligazioni degli altri Prestiti comparsi sinora man mano che sono estratte si rimborsano, e, venendo ammortizzate, cessano d'avere un valore; **mentre invece quelle di Bari** continuando — anche dopo sortite con rimborso o premio — a concorrere **egualmente e sempre a tutte** le successive Estrazioni, conserveranno ancora un valore reale, cioè quello delle grandi probabilità di guadagnare altri e diversi premii. Per questa combinazione adunque — *estranea agli altri Prestiti* — ben a ragione si può dire che le Obblig. di quello della *Città di Bari* rappresentano un doppio Capitale, l' uno positivo nel rimborso di **150** Lire, l' altro d'apprezziazione per la continua concorrenza a tutte le vincite.

GUISEPPE BRESCIANI tip. prop. gerente.